

## Omniroma-MONTALTO, LEGAMBIENTE IN 'TENUTA ANTINUCLEARE' DAVANTI CENTRALE

(OMNIROMA) Roma, 31 ott - "Pronti a vincere di nuovo contro il nucleare!". E' questo lo slogan delle magliette e degli striscioni gialli del "No Nuke Day" con cui **Legambiente** ha rilanciato da Montalto di Castro le iniziative antinucleariste, rivendicando il successo delle grandi manifestazioni contro il nucleare degli anni '70 e '80, concluse con il referendum che nel novembre del 1987 mise la parola fine all'avventura atomica italiana. Pannelli fotovoltaici, led per l'illuminazione, una piccola casa geotermica, una mostra sul disastro di Cernobyl, materiale informativo sulla certificazione e riqualificazione energetica, prodotti tipici, pane tostato spezie ed oli in degustazione, laboratori di educazione ambientale ed un dibattito tra cittadini ed istituzioni, hanno animato Piazza Giacomo Matteotti, grazie alle adesioni di decine di comitati, associazioni, imprese e alla collaborazione del Comune di Montalto di Castro". Così in una nota di **Legambiente**.

"Così riparte la mobilitazione contro il nucleare, torniamo a Montalto con la stessa determinazione con la quale siamo stati e abbiamo vinto tanti anni fa. La vera sfida che oggi abbiamo di fronte è affrontare il superamento della crisi climatica, intraprendendo le vere strade possibili, che sono il risparmio e l'efficienza energetica, la produzione da fonti rinnovabili e pulite, come sole e vento, ma invece si torna a proporre il nucleare - ha dichiarato Maurizio Gubbio, coordinatore della Segreteria Nazionale di **Legambiente** -. Con questa manifestazione prende il via una grande mobilitazione nazionale, che si avvia con il coinvolgimento di tutta la rete associativa e produttiva e anche delle istituzioni. Una mobilitazione che durerà nel tempo contro questa scelta di ritorno al nucleare, che non serve agli obiettivi del protocollo di Kyoto, che ci isola dalle scelte internazionali ed è contro gli interessi delle comunità e di questi territori. La Maremma, inoltre, ha già pagato un caro prezzo come polo energetico con le centrali di Civitavecchia e Montalto e il tentativo di costruzione della centrale nucleare".

"Prima dell'apertura della giornata un gruppo di volontari del cigno verde ha aperto lo striscione "No Nuke" di fronte alla centrale di Montalto di Castro - prosegue la nota - 'Tenuta antinucleare' per l'occasione, con tute bianche e maschere antigas, un po' come potrebbe succedere agli abitanti nei dintorni della centrale in caso di incidenti, anche piccoli, con rilascio di radioattività. Il sito fa parte di una lista ufficiosa, elaborata sulla base di uno studio di fattibilità, contenente le 10 città più idonee ad ospitare le future centrali nucleari italiane, sulla base dei criteri individuati, ossia la disponibilità di acqua per il raffreddamento dei reattori, la non sismicità dell'area e la capacità di trasporto della rete elettrica".

"Trentadue anni dopo la prima manifestazione antinucleare del 20 marzo 1977 a Montalto di Castro, riprendiamo la battaglia contro il nucleare da dove è cominciata, per portarla fino in fondo se servirà - dichiara Lorenzo Parlato, presidente di **Legambiente** Lazio - Molti giovani di oggi non hanno preso parte alle iniziative antinucleariste di quegli anni, ma forse possiamo ricordare il disastroso incidente di Cernobyl, la nube radioattiva che si spostava a seconda dei venti per centinaia di chilometri, l'impossibilità di bere il latte e mangiare l'insalata, la mancanza di informazioni certe, la paura che avevamo. Bisogna perciò ricostruire con i più giovani questa memoria storica, rilanciare l'informazione, spiegare quali sono i pericoli ancora del tutto attuali del nucleare, a quali rischi si va incontro. Il nucleare non ha risolto i suoi problemi di sempre: diciamolo con chiarezza, non esistono garanzie per l'eliminazione del rischio di incidente nucleare e conseguente contaminazione radioattiva; rimane il problema della contaminazione ordinaria, dovuto al rilascio di piccole dosi di radioattività durante il normale funzionamento dell'impianto, a cui vengono esposti lavoratori e popolazione nelle vicinanze del sito; non esistono soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi, come dimostrano le 250mila tonnellate di rifiuti altamente radioattivi prodotte fino ad oggi nel mondo, tutte in attesa di essere conferite in siti di smaltimento definitivo".

## **Omniroma-MONTALTO, PARRONCINI: "SU NUCLEARE NO A IMPOSIZIONI DALL'ALTO"**

(OMNIROMA) Roma, 31 ott - "Il sistema energetico moderno, pulito e sicuro auspicato da **Legambiente** è un traguardo che condividiamo in pieno. Ecco perché da subito ci siamo opposti fermamente all'ipotesi della centrale nucleare a Montalto di Castro". Pieno appoggio, in una nota, da parte dell'assessore agli Enti locali e alle Reti territoriali energetiche della Regione Lazio, Giuseppe Parroncini, al "No nuke day", l'iniziativa organizzata oggi da **Legambiente** per dire no all'atomo.

"Non si comprende perché dopo che i cittadini hanno già fermato questa ipotesi con un referendum popolare nel 1986 - dice Parroncini - oggi si debba tornare a parlare, proprio nel momento in cui altrove si segue una direzione opposta, ovvero quella delle fonti energetiche alternative. Il Governo ha invece deciso di percorrere questa strada, credendo di poter passare sopra la volontà del territorio".

"Secondo quanto dettato dalla Costituzione, in tema di energia le scelte tra Stato e Regioni vanno condivise - si legge nella nota - La Regione Lazio si è dunque mossa in questo senso, deliberando il ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge 99 del 2009, varata dal Governo per imporre la propria scelta".

"La manifestazione odierna a Montalto di Castro organizzata da **Legambiente** - continua Parroncini - ha dimostrato chiaramente che la popolazione e le istituzioni non intendono accettare decisioni calate dall'alto e soprattutto hanno espresso un no chiaro al nucleare, proprio come la Regione Lazio. Che ha infatti in mente un'idea di sviluppo diversa, basata sulla green economy e sulle energie rinnovabili".

## **Omniroma-MONTALTO, MAZZOLI: "NO A NUCLEARE, PRONTI A DARE BATTAGLIA"**

(OMNIROMA) Roma, 31 ott - "No al nucleare. Lo abbiamo già detto approvando un apposito ordine del giorno in consiglio provinciale, lo ribadiamo oggi. Lavoreremo anche in futuro a fianco di tutti gli enti e di tutti i cittadini che intendono dare battaglia contro qualunque ritorno al passato in materia di energia". Lo ha dichiarato, in una nota, Alessandro Mazzoli, presidente della Provincia di Viterbo e candidato per la mozione Bersani alla segreteria regionale del Lazio, che questa mattina a Montalto di Castro ha preso parte alla manifestazione "No Nuke", organizzata da **Legambiente**.

"Il primo motivo della nostra contrarietà è - ha spiegato - che gli italiani già si sono pronunciati contro il nucleare con un referendum. Qualora il Governo portasse avanti scelte di indirizzo contrario, a essere in discussione sarebbe la democrazia stessa". Mazzoli ha quindi ricordato come "nel corso degli anni Montalto e la Tuscia abbiamo lavorato per realizzare un modello di sviluppo sostenibile, basato sulla tutela del territorio, sul turismo e sulle produzioni agricole di qualità".

"Su questo fronte - ha aggiunto - la Provincia di Viterbo è risultata la più efficiente a livello regionale nell'approvare e portare a compimento autorizzazioni per impianti che utilizzano fonti rinnovabili. Penso proprio a Montalto, dove già sono in rete 6 megawatt di produzione elettrica da fotovoltaico, a cui nel 2010 se ne aggiungeranno altri 24. Questo farà della cittadina viterbese il principale polo italiano per la produzione di energia da fotovoltaico. Un progetto realizzato grazie alla collaborazione tra il Comune montaltese e la Provincia. Puntare sulle fonti rinnovabili è la nostra risposta contro il rischio del ritorno al nucleare. Una scelta che sarebbe, inoltre, antieconomica".

"Confermiamo - ha concluso Mazzoli - la nostra contrarietà rispetto al nucleare e al metodo irrispettoso verso le comunità locali e l'Italia intera con cui il Governo Berlusconi ha deciso di procedere, calando decisioni dall'alto, senza consultare gli enti territoriali e i cittadini. Continueremo a vigilare sulle decisioni dell'esecutivo, pronti a dare battaglia".